

ALLEGATO

Osservazioni sul Programma operativo regionale (POR) ABRUZZO 2014 – 2020

CCI 2014IT16RFOP004

Le seguenti osservazioni sono formulate ai sensi dell'articolo 29(3) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. La Commissione chiede allo stato membro di fornire ogni informazione aggiuntiva che si riveli necessaria e di rivedere il programma operativo, qualora cio' sia pertinente.

1. L'Accordo di partenariato (AP) per l'Italia è stata modificato successivamente alla presentazione ufficiale del programma oggetto di questa analisi. Pertanto, la Commissione raccomanda che la nuova versione del POR tenga conto dei cambiamenti avvenuti a livello dell'AP, in particolare nelle parti riguardanti gli indicatori (di realizzazione e di risultato) e il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (*performance framework*).

OSSERVAZIONI SPECIFICHE

SEZIONE 1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

Ogni raccomandazione specifica per l'Italia adottata nel quadro del Semestre europeo 2014 e che sia in relazione con questo programma deve essere tenuta in considerazione, ai sensi dell'articolo 96(2)(a) del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

2. Raccomandazione specifica sulla pubblica amministrazione. La Commissione ricorda che il POR dovrà impegnarsi per una migliore gestione dei fondi dell'UE, con un'azione risoluta di miglioramento della capacità amministrativa, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale.
3. Semplificazione amministrativa. Il programma dovrà tener conto della necessità di contribuire alla semplificazione normativa in itinere volta a semplificare il contesto normativo a vantaggio delle imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore.
4. Strategia 2020. Il programma deve presentare la situazione e il posizionamento strategico della regione rispetto agli obiettivi della strategia 2020, ossia indicare gli obiettivi regionali per l'anno 2020 negli ambiti indicati da questa strategia. Cio' vale anche per gli obiettivi in materia di *New Generations Networks (NGN)*.

5. Sempre in materia di banda larga, l'affermazione secondo la quale la regione disporrebbe di una buona infrastruttura di rete non è suffragata da dati numerici. Pertanto è necessario descrivere in maniera precisa lo stato attuale dell'infrastruttura che permette la banda larga a 30 e a 100 Mega e indicare in che modo la regione intenda perseguire e realizzare gli obiettivi europei per l'una e l'altra potenza. Si constata che il POR non intende investire nella PI 2a. E' necessario giustificare questa scelta e con quale risorse nazionali la regione intenda raggiungere questi obiettivi. Lo stanziamento attuale del 7% del POR non sembra derivare da un'analisi della distanza della regione dagli obiettivi europei.
6. Per quanto riguarda le NGN, è necessario che la regione indichi in che modo intende arrivare alla copertura dell'85% a 100 Mbps, in modo tale da ottenere una penetrazione del 50%.
7. Tenuto conto dell'importanza della banda larga per l'economia regionale, è indispensabile condurre una riflessione approfondita sulla necessità che il POR assegni maggiori risorse finanziarie alle infrastrutture delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), in particolar modo a quelle che permettono la potenza di 100 Mbps nelle aree industriali, nelle quali questa esigenza è particolarmente sentita.
8. Sempre in ambito delle TIC, il POR deve indicare in che modo esso si propone di coordinare la sua azione con quella degli enti nazionali, in particolare nella raccolta dei dati sulla copertura e sulla penetrazione della banda larga e nelle soluzioni interoperabili, nello sviluppo delle piattaforme comuni, nella razionalizzazione dei *data center*, nell'adozione di disposizioni sugli *open data*, nello sviluppo di servizi *cloud*.
9. E' necessario illustrare come i tre fondi Strutturali e d'investimento europei (SIE – il FESR, il Fondo europeo agricolo di sviluppo regionale - FEASR, il Fondo sociale europeo - FSE) agiscono di concerto per permettere il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e per sostenere i servizi e la domanda di TIC.
10. In alcuni casi, la diagnosi territoriale presente nel capitolo iniziale del programma deve essere corroborata da dati statistici capaci di rappresentare il punto di partenza della strategia di sviluppo regionale.
11. La strategia non sempre scaturisce dall'analisi delle lacune/debolezze elencate nella diagnosi. In alcuni casi essa non presenta obiettivi chiari e misurabili.
12. Laddove esiste una continuità con gli interventi 2007-2013, la strategia deve utilizzare elementi di valutazione di questo periodo di programmazione.

Valutazione ambientale strategica (VAS).

13. La Commissione ricorda che l'adozione del PO dipende dalla conclusione della procedura VAS e che il testo finale de POR dovrà tener conto della versione finale della VAS. Inoltre il testo finale della VAS dovrà contenere un riferimento specifico alla valutazione prevista dall'art. 6.3 della direttiva Habitat (Valutazione d'incidenza ambientale - VINCA).
14. Il parere finale sulla procedura VAS dipenderà anche dai risultati della consultazione delle autorità pubbliche e ambientali, che dovranno essere forniti. Una bozza dell'articolo 9(1) richiesto dalla Direttiva VAS va fornito alla Commissione nei più brevi tempi possibili. La versione finale di detto articolo sarà fornita dopo l'adozione del programma.
15. La sezione 12 della VAS (così come il rapporto non- tecnico) descrive i possibili effetti sull'ambiente ma non include una valutazione specifica di effetti negativi possibili sulle aree Natura 2000. Essa specifica che alcuni criteri saranno applicati per progetti specifici. Ciononostante, è indispensabile fornire una valutazione preliminare di portata generale (ossia la valutazione appropriata conforme all'articolo 6(3) della Direttiva 92/43/CEE). La normativa italiana sulla VAS esige procedure integrate, ai sensi dell'articolo 10(3) del Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152. E' necessario fornire questa valutazione preliminare.
16. Il rapporto VAS indica il sistema che permetterà di elaborare gli indicatori di monitoraggio della VAS. Va fornita una lista di possibili indicatori.
17. Poiché le misure in favore dell'energia e dei trasporti sono componenti essenziali dei piani per la qualità dell'aria definiti nella Direttiva 2008/50/CE, è indispensabile che il POR individui i legami tra questi piani e le misure di questo tipo inserite nei relativi assi.
18. Ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (UE) n. 1301/2013, il contributo finanziario del FESR alle infrastrutture del settore della cultura è limitato a interventi di piccola dimensione, il cui costo sia minore o uguale a cinque milioni di euro. Questa soglia può salire a 10 milioni di euro nel caso di infrastrutture considerate patrimonio mondiale ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione dell'UNESCO del 16.11.1972 riguardante la protezione sul piano mondiale del patrimonio culturale e naturale. Gli interventi in favore del patrimonio culturale vanno collegati al risanamento economico dell'area in cui tale patrimonio è situato. Essi devono produrre risultati concreti in termini di creazione di posti di lavoro (diretti e indiretti) che vanno descritti con precisione nel POR.
19. Relativamente agli strumenti finanziari, si ricorda che il contributo proveniente dagli strumenti finanziari deve fondarsi sulla valutazione ex-ante prevista dall'articolo 37 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Di conseguenza, il POR non può anticipare i risultati di tale valutazione, se questa non è ancora disponibile. Pertanto è necessario che il POR indichi che il ricorso a questi strumenti finanziari dipende dalle

conclusioni di tale valutazione ex-ante specifica sugli strumenti finanziari. In caso di ricorso agli strumenti finanziari, l'utilizzo delle categorie di spesa 03, 04, 05 e/o 06 è obbligatorio. Lo stanziamento per queste categorie deve essere commisurato ai bisogni che il POR intende soddisfare.

20. La Strategia di Specializzazione intelligente RIS3 è definita come un lavoro in corso di realizzazione e non può dunque considerarsi completata. Il suo livello di avanzamento è ancora molto basso e le informazioni fornite molto generiche. Le osservazioni specifiche sulla RIS3 sono fornite nella sezione 9.
21. Così come rilevato per l'AP, di norma le misure anti-cicliche e anti-crisi andranno dirette a obiettivi precisi e limitati nel tempo.
22. È indispensabile che il POR affermi esplicitamente che ogni contratto e ogni concessione stipulati nel suo ambito dovranno rispettare l'integralità delle norme europee in materia di appalti pubblici, in particolare 1) le direttive 2004/18/CE, 2004/17/CE; 2) le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, a partire dal loro recepimento nella legislazione nazionale, 3) le direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE e infine i principi degli appalti pubblici derivati dal Trattato sul funzionamento dell'UE.
23. Occorre che la dimensione della cooperazione sia presa in considerazione nella logica d'intervento, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, in particolare alla luce del fatto che la regione è inclusa nella strategia macroregionale EUSAIR. Il contenuto di questa strategia in termini di priorità e di ambiti prioritari va preso in considerazione nel corso dell'elaborazione della strategia del POR e, nei limiti del possibile, rispecchiato negli assi prioritari e nelle attività previste.
24. La strategia del programma deve indicare in che modo il POR contribuirà alla realizzazione dell'obiettivo della coesione territoriale. Inoltre andrà giustificata la portata territoriale delle azioni previste. A tal fine, i dati relativi ai bisogni regionali che saranno soddisfatti da specifiche azioni (Sezione 2) dovranno riferirsi al livello territoriale appropriato (ossia sub-regionale o urbano).

SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI

Osservazioni generali

25. La Commissione ritiene che ogni Obiettivo Specifico (OS) debba indicare il cambiamento che la regione intende perseguire rispetto alla situazione iniziale specifica descritta nella parte iniziale del programma.
26. Ogni OS andrà formulato in maniera chiara e univoca, ossia indicando un solo cambiamento e gli strumenti (azioni) che permettono di attuarlo. Il cambiamento in

causa non dovrà essere espresso in termini di strumenti, i quali concorrono al raggiungimento dell'obiettivo e non possono essere essi stessi considerati come obiettivi.

27. Ogni OS dovrà essere formulato in maniera tale da non ripetere, anche solo parzialmente, la finalità di un altro OS. Tale auto-delimitazione permetterà di evitare ridondanze e accavallamenti che potranno nuocere alla comprensione e all'attuazione dell'OS stesso.
28. Oltre alla concentrazione obbligatoria sugli Obiettivi tematici (OT) 1, 2, 3 e 4, la Commissione raccomanda che ogni OS disponga di una quantità di fondi tali da permettere un cambiamento sostanziale della situazione iniziale constatata.
29. In mancanza di tale massa critica di fondi, la Commissione chiede che i fondi in causa siano assegnati ad altri OS al fine di rafforzarne i potenziali risultati.
30. La Commissione invita la regione a verificare le conformità di ogni OS a questi principi redazionali, nonché la coerenza con gli indirizzi e gli indicatori figuranti nell'ultima versione dell'AP.
31. Occorre allegare al programma un testo che spieghi la metodologia seguita per calcolare i valori finale e intermedio assegnati a ciascun indicatore.
32. Per quanto concerne il *performance framework*, la Commissione invita la regione
 - a fornire la descrizione della metodologia utilizzata per quantificare gli obiettivi finali del 2023 e quelli intermedi del 2018, ai sensi degli articoli 4 e 5 del regolamento di attuazione della Commissione (UE) n. 215 /2014, al fine di permettere alla Commissione di valutare la pertinenza di tali indicatori.
 - a verificare che i valori forniti per tali indicatori siano legati a una spesa uguale o superiore al 50% dell'ammontare del relativo asse.
33. Nella tabella 5, gli indicatori di realizzazione prescelti devono riferirsi solo a un OS oppure indicare valori di obiettivo per ciascun OS.
34. Occorre utilizzare gli indicatori di realizzazione (IRE) comuni del regolamento comunitario ogniqualvolta essi siano pertinenti.
35. Si richiede di rivedere la lista degli indicatori comuni e di prestare attenzione agli indicatori riguardanti gli investimenti produttivi e l'occupazione.
 - Gli indicatori CO02 e CO05 misurano il numero delle imprese finanziate in varie maniere. L'indicatore CO01 è stato concepito al fine di evitare di ripetere il conteggio (per esempio, un'impresa che riceve un finanziamento e un sostegno non finanziario è sempre la stessa impresa). Tale indicatore va usato con gli indicatori

CO02-CO05. E' utile ricorrere a un solo indicatore per impresa per evitare un ripetuto conteggio.

- L'indicatore CO01 va usato con gli indicatori 28 e 29 per l'innovazione nelle imprese. E' possibile utilizzare questo indicatore anche nei casi del finanziamento delle misure di efficientamento energetico nelle imprese.
- Gli indicatori CO08 e CO24 vanno utilizzati per obiettivi specifici miranti a creare occupazione.

36. In generale, gli indicatori del tipo "numero di progetti", "numero di soluzioni", "numero di strategie" non saranno accettati. Gli indicatori di realizzazione (IRE) devono riferirsi al contenuto delle azioni realizzate.

37. I valori degli IRE utilizzati dal programma (tabelle 5) devono coincidere con i valori indicati nel *performance framework* (tabelle 6).

38. Occorre verificare che gli indicatori di risultato non siano lontani dai possibili risultati della strategia prescelta, Gli indicatori di risultato devono far riferimento a un cambiamento che riguardi una regione, un territorio, un settore, un gruppo individuato (non semplicemente una categoria beneficiaria dell'intervento).

39. Se gli indicatori di risultato del POR non sono coerenti con la natura dell'OS prescelto, è indispensabile individuare indicatori più appropriati, ossia indicatori dotati di un legame logico con le azioni proposte che possa essere dimostrato. Tali indicatori devono essere conformi ai criteri definiti al punto 7 dell'allegato del regolamento (UE) n. 1303/2013 al fine di rispettare la relativa condizionalità ex-ante.

40. Per quanto riguarda le azioni, la Commissione raccomanda che esse vengano individuate sulla base della loro capacità effettiva di realizzare gli obiettivi di realizzazione e di risultato prescelti.

La seguente sezione raggruppa tutte le osservazioni riguardanti ogni priorità di investimento (PI) e ogni OS, ivi comprese le osservazioni riguardanti le parti contenute nella sezione "Strategia" e nella diagnosi iniziale.

41. Il programma mostra un numero elevato di OS e PI, pur disponendo di un investimento totale di poco più di 230 milioni di euro su sette anni. Per ogni OS è necessario verificare e dimostrare che esiste una massa critica di fondi capace di generare un cambiamento significativo rispetto alla situazione di partenza. Se questa massa non esiste, è opportuno assegnare i fondi dell'OS in causa ad altri OS in modo tale da rafforzarne i potenziali risultati. Tale esigenza è ancora più marcata per la parte del programma al di fuori della concentrazione prioritaria sugli OT 1, 2, 3 e 4, nella quale le categorie di spesa mostrano un'eccessiva frammentazione dell'investimento.

42. Il POR non contiene interventi in favore della riduzione del rischio idrogeologico e del rischio sismico. Tenuto conto delle caratteristiche del territorio della regione e dell'accentuarsi degli eventi climatici capaci di pesanti conseguenze, si chiede di spiegare le ragioni di questa assenza. A tal proposito si ricorda che le azioni di prevenzione devono estendersi su tutti i livelli della gestione dei rischi, ossia prevenzione, preparazione e risposta, includendo l'attenzione agli aspetti di cambiamento climatico).
43. Si raccomanda vivamente l'utilizzazione di una numerazione progressiva (OS1, OS2, OS3...) per gli OS del programma, in modo tale da facilitarne l'individuazione. Tale numerazione potrà essere accompagnata dalla numerazione di collegamento con l'AP. E' necessario semplificare la numerazione al fine di permettere ai non addetti ai lavori di percorrere e utilizzare il testo con facilità.

Asse I – RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE

OS1.2 (OS1).PI1a

44. Le grandi imprese possono beneficiare di finanziamenti sotto l'OT1 esclusivamente per lo sviluppo di veri progetti di ricerca e innovazione industriale. Lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'uso di tecnologie esistenti non è ammissibile al finanziamento ai sensi dell'OT1.
45. Secondo il POR, l'investimento in Ricerca e Sviluppo (R&S) misurato nel 2011 è pari allo 0,88 % del Prodotto interno lordo regionale e pari allo 0,92% nel 2010. Il testo ricorda che il divario con le regioni del Nord-Italia, con la media nazionale e l'obiettivo europeo del 3% del PIL si è accresciuto anziché ridursi. La previsione per il 2020 è dell' 1,10 % ed è dunque ancora inferiore alla media nazionale e appena un terzo dell'obiettivo minimo europeo. E' necessario spiegare perché l'economia regionale del suo complesso non riesca ad aumentare in modo significativo il proprio investimento in R&S e perché lo stesso POR non contribuisca maggiormente a questo obiettivo, in quanto le risorse per l'OT1 non ne rappresentano il primo investimento in termini quantitativi. La previsione effettuata mostra che l'obiettivo europeo non ha praticamente nessuna azione di stimolo sull'investimento in R&S e che il miglioramento è molto lento.
46. Tenuto conto di quanto indicato al punto precedente, ossia del limitatissimo aumento dell'investimento in R&S sul periodo 2014-2020 (appena + 0,12 %), è necessario indicare un altro IRS per l'OS 1 (PI 1a) per giustificare l'esistenza di questo OS. Tale indicatore dovrà tener conto del fatto che l'IRE è il rafforzamento della collaborazione tra imprese e organismi di ricerca. Pertanto occorrerà indicare un risultato di questa collaborazione e non la collaborazione stessa. Il nuovo obiettivo dovrà dimostrare che

il limitato investimento è comunque capace di ottenere un risultato capace di fornire legittimità all'intervento. In mancanza di un obiettivo chiaro e misurabile, non è possibile mantenere questo OS.

47. Le azioni dell'OS 1 proseguono azioni già condotte nel periodo 2007-2013. Pertanto, è necessario giustificarle fornendo un bilancio delle azioni già realizzate. In modo particolare; occorre chiarire in che cosa consiste "*il riposizionamento competitivo del sistema produttivo regionale*" e quali siano i risultati ottenuti in termini di fornitura di servizi innovativi alle imprese (pagina 7). Occorre fornire anche un bilancio delle azioni di rete (p. 7). Questa valutazione dovrà fondarsi su dati quantitativi.
48. E' necessario spiegare se le "*aree tecnologiche con il maggior potenziale di innovazione competitiva*" (p.8) siano state confermate dalla RIS3 e quali sono le altre *rotte di innovazione* alle quali il testo fa riferimento.
49. Il testo fa riferimento alla necessità di creare start ups, spin-offs e di rafforzare la capacità brevettuale regionale. Tuttavia, questa necessità deve essere confermata da dati numerici sulla situazione di partenza e sugli obiettivi da raggiungere, anche se non sostenuti dal POR.
50. Anche la situazione delle aree di crisi deve essere completata da dati numerici. In questo modo sarà possibile capire quale siano le caratteristiche della "*crisi diffusa delle attività produttive*" di cui il testo parla.
51. E' necessario che questo OS indichi in che modo esso intende sviluppare le capacità d'eccellenza nella R&S, così come richiesto dalla relativa PI.

OS1.1 (OS2)/PI1b

52. Il contenuto di questo OS contrasta con i IRS. La lettura di questo OS permette di concludere che il suo fine ultimo è quello di ottenere nuove tecnologie, nuovi prodotti e nuovi processi organizzativi. L'inserimento dei ricercatori nelle imprese e la collaborazione imprese/ricerca sono dunque gli strumenti e non le finalità dell'intervento. Gli IRE CO24 e CO26 confermano questa deduzione. Come per l'OS 1, è necessario prevedere un risultato che vada al di là della realizzazione.
53. Alla lettura parallela degli OS 1 e 2, appare chiaro che entrambi sostengono la collaborazione tra imprese e ricerca (entrambi usano il CO26). Pertanto è necessario differenziare in maniera chiara i ruoli dei due OS oppure fonderli in uno solo. In ogni caso, tale collaborazione è una realizzazione alla base di un risultato e non un risultato.
54. Il riferimento a brevetti, progetti pilota e prototipi conferma la finalità dell'intervento e va dunque preso in considerazione nel determinare un nuovo IRS. Senza una quantificazione di un obiettivo in termini di brevetti, la *valorizzazione e l'industrializzazione dei brevetti* (p.8) restano lettera morta. Anche l'incremento delle

competenze manageriali è auspicato nella diagnosi. Esso dovrebbe tradursi in un indicatore di risultato specifico. In ogni caso, è indispensabile che ogni OS si concentri su un solo risultato.

55. In termini di azioni, le categorie delle azioni vanno differenziate in maniera precisa in modo tale che le loro missioni siano chiaramente definite fin dall'inizio e non ci siano rischi di sovrapposizione.
56. *Performance framework*. I valori forniti sono motivati ma restano in ogni caso molto modesti, soprattutto se si considera l'ammontare dell'investimento globale. I ricercatori sono appena 60, per un investimento di 37 milioni di euro. Anche le imprese sono appena 100. Si richiede pertanto di giustificare questi valori.

ASSE 2 – DIFFUSIONE SERVIZI DIGITALI

OS2.2 (OS3)/PI2C

57. Per quanto riguarda i servizi in termini di e-government, è necessario un bilancio della situazione attuale. Esso serve da punto di partenza per delineare i miglioramenti auspicati.
58. Il POR deve indicare i bisogni in termini di capacità professionali necessarie all'attuazione degli interventi e il modo in cui essi possono essere soddisfatti dall'assistenza tecnica.
59. Le azioni proposte non sembrano tutte coerenti con l'IRS prescelto, in quanto alcune (per esempio quelle di e-health) si riferiscono ad interventi che non sono di competenza dei comuni. Pertanto si chiede di verificare la coerenza delle azioni con l'IRS in maniera tale che esse possiedano un nesso di causa/effetto con l'IRS.
60. Il ruolo della centrale d'acquisto telematica va individuato con precisione al fine di non replicare il ruolo della centrale d'acquisto nazionale ma solo di completarne l'azione, qualora ciò sia possibile.
61. L'IRE non è un indicatore del regolamento comunitario. Pertanto la sua natura va illustrata con precisione e deve riferirsi a applicazioni informatiche destinate ai comuni destinatari dell'intervento.

ASSE 3 – COMPETITIVITA DEL SISTEMA PRODUTTIVO

62. Questo asse è il primo destinatario delle risorse del programma. E' indispensabile che i suoi obiettivi sia in termini di realizzazione che di risultato siano chiari e favoriscano la piena efficacia degli interventi.

OS3.5 (OS4)/PI3a – Nascita e consolidamento delle Micro, piccole e medie imprese

63. Questo OS affronta tre tematiche, ossia la creazione di nuove imprese, la diffusione delle TIC nelle imprese e l'aumento delle dimensioni delle imprese. La sezione *Giustificazione* contiene informazioni a sostegno della prima e della terza tematica. E' necessario che essa sia completata con una diagnosi della diffusione delle TIC nelle imprese. Tuttavia, tutte e tre le tematiche, ossia TIC in impresa, contrazione del numero delle imprese e problemi legati alle piccole dimensioni delle imprese andrebbero completate con dati numerici che diano una descrizione quantitativa dei tre fenomeni. Si rileva ugualmente che la sezione Crescita intelligente non fornisce informazioni al riguardo.
64. L'IRE quantifica la creazione di nuova impresa, mentre l'IRS l'aumento delle dimensioni delle imprese. Si richiede pertanto di confermare che la regione chiede ai beneficiari potenziali di creare nuove imprese e, al contempo, di farle crescere in numero di addetti.
65. Per quanto riguarda l'aumento delle dimensioni dell'impresa, nessuna delle azioni descritte sembra andare in questa direzione. Pertanto è necessario individuare azioni che possano alimentare i valori di questo IRS.
66. Per quanto riguarda le azioni in favore delle TIC nelle imprese, queste azioni non hanno legame né con l'IRS né con IRE. Si richiede pertanto di sopprimere queste azioni nell'ambito di questo OS oppure di trovar loro una collocazione più adeguata nell'ambito di un altro OS.
67. La sezione *Giustificazione* ricorda la contrazione del valore aggiunto e della produzione, in particolare nel settore dell'*automotive*. La creazione di valore aggiunto è un elemento fondamentale della competitività. Si richiede di illustrare in che modo il POR intenda contribuire all'arresto della caduta del VA e alla sua ripresa.

OS3.2(OS5)/PI3b - Aree in crisi

68. In termini di diagnosi e di IRS, il testo fornito nella sezione *Crescita intelligente* e il testo *Giustificazione* non forniscono dati sulla caduta dell'occupazione. Per giustificare l'IRS prescelto, è indispensabile fornire dati su questo punto preciso, valutando anche la possibilità di fornire informazioni su interventi sostenuti dal POR 2007-2013.
69. Occorre fornire il valore iniziale e il valore finale dell'IRS, che riguarda la creazione di nuova occupazione.
70. La sezione *Giustificazione* riporta dati utili sulla flessione delle esportazioni (- 4,8%), che non ricevono adeguata attenzione nel testo dell'OS. Tenuto conto del contenuto delle azioni proposte, è opportuno valutare la possibilità di prendere in considerazione un IRS che miri all'aumento delle esportazioni, se questo risultato è più vicino alle

azioni proposte. Tra l'altro il titolo stesso della PI prescelta ricorda che essa mira a favorire l'internazionalizzazione delle imprese.

71. Occorre che le azioni proposte (p. 81) contribuiscano effettivamente a questo risultato. Pertanto si richiede di dimostrare in che modo il nesso di causa/effetto tra la ristrutturazione delle imprese, la fornitura di servizi e il sostegno ai costi di gestione e la creazione di occupazione. Com'è noto, molti interventi di ristrutturazione aziendale e di modernizzazione dell'apparato produttivo non sempre producono miglioramenti del tasso di occupazione, andando spesso nella direzione opposta, pur accrescendo in maniera significativa la competitività delle imprese.
72. L'IRE prescelto è il CO2, ossia il numero delle imprese destinatarie dell'intervento. Non è possibile accettare solo questo IRE in quanto troppo legato al semplice dato amministrativo della imprese selezionate. E' necessario individuare un IRE capace di fotografare i miglioramenti auspicati. Per esempio, considerando le azioni innovative previste da questo OS, è indispensabile riflettere alla possibilità di utilizzare gli indicatore CO28 o CO 29, utilizzando anche gli elementi forniti dal documento di orientamento della Commissione del marzo 2014.

OS3.1 (OS6)/PI3c – Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo

73. Vi è una palese incoerenza tra il testo che descrive il risultato atteso e l'IRS. Tale testo focalizza innanzitutto il problema della diminuzione delle imprese dovuta alla crisi. Poi afferma che l'obiettivo è l'aumento degli investimenti e non il livello di innovazione, che giustamente è scelto come IRS. E' necessario correggere la parte finale in maniera tale da renderla coerente con l'IRS.
74. Per quanto riguarda l'IRE prescelto, vale quanto affermato per l'OS 5.
75. In termini di contenuti, poche sono le differenze tra l'OS 5 e l'OS6, poiché entrambi sostengono azioni per favorire l'innovazione nelle imprese, con forse la sola distinzione degli ambiti territoriali. Va quindi valutata la possibilità concreta di riunire i due OS sotto un unico OS, differenziando le azioni laddove ciò appaia necessario, soprattutto per favorirne la comprensione da parte dei beneficiari potenziali.

OS3.6 (OS7)/PI3d

76. Occorre fornire una valutazione degli interventi che si situano in continuità con quelli del periodo 2007-2013, al fine di preparare e giustificare gli interventi 2014-2020.
77. L'OS7 riguarda unicamente l'aumento degli investimenti e non indica alcun cambiamento in termini di competitività delle imprese nelle quali il POR intende intervenire. Pertanto è necessario individuare il cambiamento che si intende ottenere e l'unità di misura più coerente con la natura di questo cambiamento. Così come

specificato nel testo, il ricorso agli strumenti finanziari va giustificato sulla base delle conclusioni della relativa valutazione ex-ante.

78. Nella sua attuale redazione questo OS non dimostra la sua coerenza con la PI 3d, ossia l'accrescimento della competitività delle PMI "*sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione*". E' necessario dimostrare, attraverso l'IRS e l'IRE, che questo OS tiene conto della finalità della PI prescelta e che l'investimento proposto non è fine a se stesso. Per quanto riguarda il supposto legame tra occupazione e questo tipo di interventi, è necessario spiegare in che modo l'accrescimento della struttura finanziaria e patrimoniale permette di migliorare il livello occupazionale regionale e fornire qualche dato sulla base dell'esperienza 2007-2013.
79. L'IRE CO03 va affiancato da un IRE capace di dimostrare i primi effetti delle azioni oggetto di questo OS.
80. *Performance framework*. Gli IRE e i rispettivi valori inseriti in tabella 6 vanno adattati alle modifiche che verranno introdotte nel testo, sulla base delle osservazioni formulate sui quattro OS dell'OT3.
81. Categorie d'investimento sull'asse 3 – Tabella p.101. La distribuzione delle risorse mostra una netta preferenza per le categorie 001 e 101 (22, 5 milioni € su 38,2). Le scelte fatte negli OS 4, 5 e 6 mostrano una preferenza dominante in favore dell'innovazione. Pertanto si richiede di spiegare perché il POR, in questa sezione, assegna il 59% delle risorse alle categorie di spesa più generaliste e meno legate all'innovazione.

ASSE 4 – PROMOZIONE DI UN ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO

OS4.1(OS8)/PI4c

82. Il livello del risparmio energetico indicato a p. 12 e relativo all'anno 2011 va indicato rispetto ad un livello iniziale. Inoltre va indicato il livello globale del risparmio che la regione intende ottenere nel 2020 rispetto al proprio nuovo punto di partenza, tenendo conto dell'obiettivo europeo del – 20% indicato dalla strategia 2020 e della relativa unità di misura. L'IRE dà un ordine di grandezza ma non esplicita a quanto esso corrisponda in termini di percentuale rispetto al livello iniziale.
83. L'oggetto della misura dell'IRE e l'IRS è molto simile, ossia la diminuzione del consumo energetico, anche se l'IRE riguarda il livello globale e annuale, mentre l'IRS si riferisce alle unità della PA. Si raccomanda di riflettere sulla possibilità di utilizzare un altro IRS, per esempio la diminuzione delle emissioni di gas a effetto serra o la diminuzione della concentrazione di PM₁₀, a condizione che questi

indicatori possiedano una solidità statistica e possano essere adeguatamente valorizzati durante l'attuazione del programma.

84. E' necessario ricordare quanto indicato nell'AP, ossia che *i benefici finanziari dell'intervento (...) siano destinati alla copertura dei costi d'investimento*. Per ridurre la presenza di gas climalteranti, è necessario prevedere la realizzazione di tetti o muri verdi, ogniqualvolta cio' sia tecnicamente possibile.

OS4.3(OS9)/PI4d – Sistemi di distribuzione intelligenti

85. Il risultato atteso è espresso in termini percentuali a p.114, mentre in termini assoluti nel riquadro dell'IRS. E' necessario che la prima misurazione (in %) sia ripresa in questo riquadro.
86. Il testo ricorda i limiti della *logica tradizionale della semplice sostituzione dei punti luce*. Pertanto è necessario che esso chiarisca se questa sostituzione è esclusa dall'intervento di questo OS.
87. Il testo fa riferimento allo sviluppo dei vari tipi di rete di distribuzione e di trasporto. L'IRE è il numero di utenti supplementari di tali reti. Il testo non fa alcun riferimento al modo in cui la regione intende offrire le nuove reti ai nuovi potenziali utenti. E' indispensabile chiarire questo punto per dimostrare il nesso di causa/effetto tra le azioni proposte e l'IRE.

OS4.6(OS10)/PI4e – Mobilità sostenibile

88. Così come indicato nell'AP, il testo deve indicare che gli automezzi a bassa emissione di CO₂ sono gli EURO 6.
89. Conformemente a quanto richiesto dall'AP, il POR deve indicare che l'acquisto di materiale rotabile è possibile solo se l'ente che lo richiede possiede uno strumento di pianificazione della mobilità urbana. Inoltre, tale acquisto deve essere accompagnato dalla realizzazione concreta e contemporanea di *adeguate mire complementari mirante alla dissuasione dell'uso di mezzi inquinanti privati e di infrastrutture per la mobilità*. Si raccomanda pertanto di indicare con chiarezza queste condizioni preliminari, in assenza delle quali l'acquisizione di materiale rotabile non potrà essere concessa. L'insieme di queste azioni dovrà portare ad un miglioramento della qualità dell'aria, così come richiesto dalla direttiva 2008/50/CE e alla riduzione dei gas climalteranti.
90. Tenuto conto di quanto espresso al punto precedente, è indispensabile che l'IRE individui la riduzione del CO₂ derivante dall'attuazione delle misure integrate per la mobilità sostenibile. A tale fine, l'IRE CO34 appare il più pertinente.

91. Tenuto conto degli effetti positivi sulla qualità dell'aria, dovrà essere indicato anche l'IRS riguardante la diminuzione della concentrazione di PM₁₀, suggerito dall'AP.
92. L'importo indicato a p.136 per la categoria 043, relativa a questa PI, è di 23.150 €. In E' necessario verificare l'esattezza di questa cifra, in quanto inadeguata per l'acquisto dei mezzi pubblici indicati dall'IRE (27) e delle relative infrastrutture di accompagnamento.

OS4.4 (0S11)/PI4g – Cogenerazione

93. Si richiede di allineare l'IRS all'indicatore dell'AP e di indicarne i relativi valori iniziale e finale.
94. L'IRE indica due unità di misura (KW e ton di CO₂) e non fa parte della lista degli indicatori comuni europei. Si richiede di verificare la coerenza di questo IRE rispetto alle azioni proposte.
95. Vanno verificati la coerenza e il legame tra i due indicatori (IRE e IRS).
96. Il *Performance framework* va adeguato ai cambiamenti che saranno realizzati a livello dei singoli IRE.

ASSE 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI - OS 12, 13, 14, 15 – PI 6C e PI6d

97. L'investimento globale (risorse nazionali e UE) per questo obiettivo ammonta a circa 18,5 milioni di euro. Tale ammontare è ripartito su quattro OS. L'investimento per il turismo è di 13 milioni, quello per la cultura di 0,7 milioni e quello per la biodiversità pari a 4,8 milioni. Eccezioni fatta per il turismo, i due capitoli Cultura e Biodiversità non sembrano disporre di una massa critica sufficiente di fondi, a meno che non venga dimostrato che tali investimenti apportano un contributo quantitativamente significativo alla soluzione globale dei problemi nei rispettivi settori.
98. Si richiede pertanto di dimostrare che gli investimenti proposti di dimensioni ridotta potranno determinare un cambiamento significativo della situazione di partenza malgrado il loro ridotto volume. In assenza di questa capacità di cambiamento, è necessario spostare queste risorse finanziare su altri OS.

OS6.6(OS12)/PI 6C - AREE DI ATTRAZIONE NATURALE

99. Vanno indicati i valori iniziale e obiettivo del tasso di turisticità nelle aree prescelte, che sono attualmente assenti. Con riferimento a quanto affermato nelle due precedenti osservazioni, considerando che *il fabbisogno di investimenti in queste aree è consistente (p. 140)*, occorre indicare in che misura l'investimento proposto potrà soddisfare questo fabbisogno globale, che sarebbe molto utile indicare. E' necessario

altresi" fare un bilancio delle azioni realizzate con le precedenti programmazioni, in particolare di quella in corso.

100. E' indispensabile fornire quanto richiede l'AP, ossia *una mappatura dei servizi già disponibili nel territorio e un'analisi della domanda potenziale di nuovi servizi su cui attivare un'incentivazione mirata*. Il testo descrive un intervento estremamente vasto in termini territoriali (un parco regionale, 25 riserve naturali e un'area marina protetta) che abbraccia tutte e quattro le provincie. L'intervento comprende interventi fisici di ripristino, recupero e riqualificazione, infrastrutturazione, acquisto di beni ecologici, marketing e promozione turistica. Vi è il rischio concreto di una dispersione. Pertanto è necessario limitare l'intervento soltanto a quegli ambiti nei quali vi sia un reale bisogno di nuovi servizi, ossia chiarire le criticità alle quali il testo fa riferimento e indicare un numero limitato di aree al fine di ottenere in queste risultati significativi in termini di miglioramento della situazione iniziale. Va inoltre dimostrato in che modo il ventaglio di azioni proposte contribuisce allo sviluppo del territorio interessato. Va inoltre chiarito se si intende intervenire nelle infrastrutture in quanto il testo parla di infrastrutture materiali e immateriali di valorizzazione. In sintesi, è indispensabile concentrare le risorse e dimostrare il loro valore aggiunto, ossia la loro capacità di cambiamento.

OS 6.7 (OS13).PI6C – DISTRETTI CULTURALI

101. I testi a p.13 e 26 non forniscono un'immagine concreta dello stato attuale della valorizzazione dei beni culturali, che sono già stati oggetto di intervento con fondi nazionali e comunitari. Il testo che parla di "non ottimale messa in valore" è estremamente generico. Pertanto è necessario presentare un bilancio approfondito dei risultati ottenuti finora al fine di individuare e giustificare il cambiamento desiderato.

102. Il totale delle somme stanziare in favore della cultura è di appena 700 mila euro per tutto il periodo (categorie 094 e 095). Si richiede di giustificare l'esiguità di questa somma, che in ogni caso non esprime la capacità di generare un cambiamento sostanziale e va pertanto assegnata ad altri OS.

103. Anche in questo caso è necessario concentrare le risorse su un numero limitato di distretti, nonché individuare i servizi esistenti e quelli da costruire, in modo da determinare un cambiamento significativo della situazione iniziale. Occorre indicare che cosa si intende per "pianificazione dei distretti" e per "distretto evoluto". Occorre infine indicare in che modo questa azione risponde alla richiesta di discontinuità dell'AP.

OS6.8(OS14)/PI6C – PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DESTINAZIONI TURISTICHE

104. E' necessario mostrare in che modo il POR risponde alle esigenze dell'AP, ossia in che modo esso tiene conto della richiesta del mercato e in particolare di quali tipi di clientela. Il testo attuale si concentra sull'elaborazione dell'offerta e non dà nessuna indicazione sulla domanda, in particolare sulla domanda estera, malgrado esso si proponga di rafforzare l'internazionalizzazione. In particolare, il testo non fornisce alcun elemento capace di dimostrare che le azioni proposte creano un legame effettivo con i bisogni della clientela internazionale che si intende soddisfare, così come richiesto dall'AP. Pertanto è necessario analizzare questa domanda e dimostrare che il miglioramento dell'offerta proposto è coerente con queste esigenze.
105. E' necessario che il POR fornisca elementi di conoscenza dei segmenti di mercato ai quali esso si intende rivolgere. Attualmente tali segmenti appaiono sconosciuti in quanto il POR si propone di effettuare analisi e studi per individuarli. E' necessario altresì dimostrare a quali clientele il turismo culturale e il turismo verde sarebbero rivolti. Infine, è indispensabile dimostrare in che modo il POR promuove il cambiamento rispetto alle pratiche del periodo 2007-2013, così come richiesto dall'AP.
106. Anche l'intenzione di migliorare la qualità non è collegata ai desideri dei potenziali segmenti di mercato. Pertanto essa va ridefinita in collegamento con l'individuazione di tali segmenti.
107. La promozione dovrà essere mirata, ossia concentrarsi sulle aree e sui prodotti oggetto dei principali cambiamenti, al fine di evitare ogni forma di dispersione e di scarsa efficacia. Le modalità dell'integrazione vanno chiarite con precisione.
108. Il quadro di riferimento dell'efficacia valido per i tre OS della PI 6c va completato con i relativi valori.
109. I fondi disponibili per il turismo ammontano a circa 13 milioni di euro per l'intero periodo. Occorre dimostrare che essi saranno concentrati in un numero limitato di progetti di destinazione e di sviluppo turistico di prodotto, così come indicato a p.142 e che questi fondi saranno capaci di generare il cambiamento indicato dall'IRS.

OS6.5 (OS15).PI6d – BIODIVERSITA'

110. Occorre spiegare che cosa si intende per "valori intrinseci" del sito Natura 2000 e per ruolo del sito e quali sono i criteri qualitativi di cui si intende tener conto.
111. Il testo a pagina 13 ricorda che è stata svolta "un'estesa azione di protezione" di aree Natura 2000 e aree protette di livello nazionale e regionale ma non fornisce dati quantitativi capaci di illustrare i risultati di questa azione. E' necessario fornire questi dati.
112. Gli IRE sono l'indicatore comune CO23 espresso in ettari e un indicatore più generale non riguardante le zone naturali e di biodiversità. E' necessario giustificare la

presenza di questo secondo indicatore, che potrebbe indicare un intervento non legato alle zone prioritarie di questa PI. I valori obiettivo intermedio e finale vanno forniti.

113. L'IRS e l'IRE sono troppo simili e sembrano misurare due volte la stessa cosa. Pertanto è necessario individuare un altro IRS e i relativi valori, che attualmente non sono disponibili. L'IRS dovrebbe essere coerente con il contenuto dell'OS, ossia arrestare la perdita delle biodiversità.

ASSE 6 – INCLUSIONE SOCIALE - PI 9a – OS 9.3(OS16)

114. Questo asse dispone di uno stanziamento globale estremamente limitato, ossia circa 14 milioni di EUR. Tale somma è dedicata alla realizzazione di due IRS, l'uno riguardante gli anziani e l'altro i bambini in generale(p. 166). Il testo del risultato atteso focalizza le criticità della categoria degli studenti con disabilità, che non figurano nell'IRS. Il testo non fornisce dati sulla situazione globale delle infrastrutture per l'infanzia nella regione, mentre ricorda che nel 2010 il numero dei comuni abruzzesi dotati di servizi per l'infanzia (60,3%) è superiore alla media nazionale (55,2%) e largamente superiore a quello delle regioni del Mezzogiorno (35,8%). La diminuzione di tali servizi registrata nel 2011 (56,4%) lascia l'Abruzzo in una posizione superiore alla media nazionale del 2010. Pertanto il testo non prova l'assoluta necessità di un intervento in questo settore. L'investimento di poco più di 3 milioni di EUR sul periodo 2014-2020 riguarda le infrastrutture per i bambini e appare estremamente limitato e pertanto non capace di produrre cambiamenti significativi di una situazione di partenza, che non è comunque descritta.
115. Per quanto riguarda le infrastrutture e i servizi per gli anziani,l'investimento previsto ammonta a circa 10,4 milioni di EUR. Il testo ricorda che il 4,7% di questa popolazione beneficia di assistenza domiciliare integrata, in linea con la media nazionale (p. 16). Il valore iniziale dell'IRS è invece di 1,60 % e il valore finale del 3,2%, entrambi inferiori al valore fornito a p.16. Il testo della giustificazione propone modalità innovative (casa della salute) per le quali sono necessari “adeguamenti strutturali e/op attrezzature e dotazioni tecnologiche”. E' necessario chiarire il punto di partenza e quello d'arrivo. L'aumento su base regionale appare comunque modesto. E' pertanto lecito supporre che l'aumento indotto dal POR sarà ancora inferiore a questo aumento su scala regionale. Pertanto, alla luce dei dati forniti, anche questo OS non pare disporre di una massa critica finanziaria capace di produrre un cambiamento sostanziale della situazione iniziale.
116. Alla luce dell'analisi inclusa nei precedenti punti, appare indispensabile spostare gli investimenti dell'asse VI su un'altro asse al fine di rafforzarne i potenziali risultati. La situazione iniziale in entrambi gli ambiti (bambini e anziani) non appare particolarmente critica e in ogni caso non sarebbe migliorata in maniera significativa.

117. Per quanto riguarda gli IRE, la scelta del CO01 (numero imprese) non appare coerente con la natura dei beneficiari, che sono enti pubblici e solo in parte limitate imprese (profit e no profit), che effettuano investimenti produttivi, come indica lo stesso IRE.
118. I valori degli IRE CO35 e CO36 appaiono estremamente bassi e vanno pertanto verificati. Anche il valore obiettivo del CO01 (21) è molto basso. E' necessario effettuare la stessa verifica per il *Performance Framework* (p.172).
119. L'intervento B indicato a p.167 non sembra coerente con l'IRS, poiché riguarda una fascia di età tra 3 e 16 anni, mentre l'IRS riguarda i bambini tra zero e tre anni.
120. Per quanto riguarda l'inclusione socio-economica e gli interventi per i bambini e gli anziani, gli interventi del FESR e del FSE devono essere coordinati. Il POR deve spiegare i meccanismi specifici che saranno istituiti e attuati per garantire le sinergie FESR-FSE, sia per l'asse VI e VII del POR. L'importo degli investimenti ai sensi dell'OT9 è limitato. E' indispensabile promuovere una stretta cooperazione e il coordinamento delle autorità responsabili per l'attuazione dei programmi per raggiungere gli obiettivi di inclusione dei beneficiari oggetto dell'intervento. Il contributo delle PI 9a e 9b alle strategie urbane integrate va esposto in maniera più dettagliata, soprattutto per quanto riguarda il ruolo degli alloggi sociali all'interno di progetti di sviluppo urbano sostenibile nelle aree selezionate.
121. Inoltre, vanno ulteriormente dettagliati la descrizione delle strategie proposte ed i principi per l'individuazione dei territori in questione, il tutto sulla base di un'analisi della situazione e delle esigenze specifiche delle zone urbane interessate. Allo stesso modo una più dettagliata analisi (sulla base di dati) dei gruppi emarginati, come le minoranze etniche, gli immigrati, le minoranze etniche, compresi i Rom e i senza tetto dovrebbe essere fornita, se disponibile. Sarà preso in considerazione l'uso di strumenti quali mappe della povertà.
122. Quando gli interventi in favore degli alloggi concernono le comunità emarginate, essi devono far parte di piani d'azione integrati locali. Ciò significa che devono essere accompagnati da interventi in materia di occupazione, istruzione e assistenza sanitaria, al fine di garantire gli effetti di integrazione a lungo termine e una spesa effettiva di conseguenza. Misure transitorie possono essere eccezionalmente considerate solo come una fase di un processo più lungo e olistico finalizzato all'integrazione socio-economica e all'accesso a un alloggio permanente, in particolare per quel che riguarda gli alloggi sociali.
123. Gli investimenti in tema di sanità ai sensi dell'OT9 vanno finalizzati alla riduzione della povertà e all'aumento dell'integrazione sociale in relazione alla strategia Europa 2020 e posti al servizio dello sviluppo nazionale, regionale e locale. Per poter accettati, gli investimenti in infrastrutture ai sensi della PI 9 a devono far parte di una strategia sanitaria coerente e globale, giustificata dalle esigenze di sviluppo territoriali

(nazionale, regionale o locale) e su un'analisi della situazione e delle esigenze, compresa una valutazione dei bisogni dei gruppi target (anche in questo caso sarà opportuno includere una mappatura della povertà' oppure dati a livello NUTS3 o livello inferiore, per permettere l'individuazione di priorità nelle aree geografiche).

ASSE 7 – SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE – OS 17, 18, 19, 20, 21.

PI 4c, 4e, 6c, 9a, 9b.

124. L'investimento totale di questo asse ammonta a poco più di 30 milioni di EUR, per i quattro comuni capoluogo di provincia, ossia una media di poco più di 7,5 milioni per città sul periodo 2014-2020. Tale investimento è destinato a cinque PI, due delle quali (4c e 4e) possono assorbire una quota significativa dei fondi disponibili in ragione del carattere infrastrutturale dei loro rispettivi interventi. Pertanto è necessario dimostrare che gli interventi programmati concentreranno le risorse disponibili in un numero limitato di PI e che questi otterranno cambiamenti significativi della situazione di partenza. E' necessario inoltre dimostrare in che modo gli OS prescelti si integreranno e rispetteranno una strategia urbana integrata di sviluppo sostenibile.
125. Il carattere integrato delle azioni proposte va descritto con precisione perché il testo attuale è molto vago in proposito. Anche la logica dell'intervento in termini di sviluppo urbano va descritta nel dettaglio in quanto attualmente assente.
126. L'asse urbano contiene OT già presenti in altri assi. Pertanto vi è il rischio con concreto di sovrapposizioni, in particolare per quanto riguarda le PI 4c, 4e, 6c e 9a. Per evitarlo, occorre indicare in maniera chiara la linea di demarcazione tra gli assi in causa e le loro rispettive azioni ma anche la loro complementarietà. A tal fine occorre cominciare da una chiara definizione del metodo che permette di costruire l'asse urbano.
127. Vanno precisate le azioni che le PI si propongono di sostenere, perché attualmente esse sono vaghe e poco chiare, in particolare in termini di dimensione territoriale e logica d'intervento. La descrizione di ogni azione deve indicare il suo contributo specifico ai vari contesti programmatici e indicare se il suo ambito d'intervento sarà l'intero territorio regionale o le quattro città destinatarie dell'asse urbano. Occorre inoltre indicare quale azioni contribuiranno alla strategia nazionale per le aree interne.
128. L'analisi della composizione dell'investimento previsto mostra una prevalenza delle PI 4c e 4e (circa 12 milioni di EUR insieme) e delle PI 9a e 9b (stessa cifra). La PI 6c riceve un ammontare di circa sette milioni). E' necessario riflettere sulla possibilità di ridurre il numero delle PI in modo da rafforzare gli stanziamenti e quindi i risultati delle PI dotate delle somme principali.

129. E' necessario che le città adottino almeno due PI e che i relativi OS siano concepiti e realizzati in maniera integrata, così come richiesto dalla normativa comunitaria. Si raccomanda di ricercare la massima concentrazione possibile al fine di non indebolire i risultati potenziali di ogni OS.

OS4.1.2 (OS 16)- PI 4c - RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI EDIFICI PUBBLICI

130. L'IRS e l'IRE sono molto vicini tra di loro. E' necessario trovare il modo per differenziare i due indicatori, tenendo conto che la diminuzione dei consumi di energia elettrica contribuisce alla riduzione dei gas climalteranti e anche delle polveri sottili. L'AP fornisce un IRS specifico riguardante la diminuzione delle PM10 nei comuni capoluogo di provincia. La scelta di questo indicatore permetterebbe di dimostrare che l'intervento va nella direzione della direttiva 2008/50/UE.
131. L'IRS mostra un valore obiettivo superiore al valore di base. Pertanto è necessario correggere questa anomalia oppure spiegare il ragionamento che li giustifica.
132. L'investimento globale per questo OS è di 5,8 milioni di euro per quattro città, con un investimento medio di circa 1,5 milioni su tutto il periodo. E' necessario dimostrare che questo investimento produrrà cambiamenti sensibili della situazione di partenza. Occorre concentrare l'intervento sugli edifici capaci di produrre i maggiori risultati.

OS4.6 (OS17)-PI4e – MOBILITA URBANA SOSTENIBILE

133. La giustificazione di questo intervento (p. 25) ricorda il peggioramento della qualità dell'aria nei centri urbani, così come l'aumento del CO₂ dovuto al sistema energetico. E' indispensabile che sia l'IRS che l'IRE tengano conto di questa analisi per proporre cambiamenti significativi su questi due fronti. Gli attuali IRS e IRE non concernono né il miglioramento della qualità dell'aria né la diminuzione del CO₂.
134. Tenuto conto degli effetti analoghi delle misure delle PI 4c e 4e, è preferibile che gli indicatori dei relativi OS possano essere armonizzati in modo da avere un effetto cumulativo, in termini di miglioramento della qualità dell'aria, coerentemente con quanto richiesto dai piani per la qualità dell'aria richiesti dalla direttiva 2008/50/CE e di diminuzione del CO₂. Questi IRS non sono incompatibili con l'IRS che fotografa l'aumento dei passeggeri che utilizzano i mezzi pubblici.
135. Conformemente a quanto richiesto dall'AP, il POR deve indicare che l'acquisto di materiale rotabile è possibile solo se l'ente che lo richiede possiede uno strumento di pianificazione della mobilità urbana. Inoltre, tale acquisto deve essere accompagnato dalla realizzazione concreta e contemporanea di adeguate mire complementari mirante alla dissuasione dell'uso di mezzi inquinanti privati e di infrastrutture per la mobilità. Si raccomanda pertanto di indicare con chiarezza queste condizioni

preliminari, in assenza delle quali l'acquisizione di materiale rotabile non potrà essere concessa. L'insieme di queste azioni dovrà portare ad un miglioramento della qualità dell'aria, così come richiesto dalla direttiva 2008/50/CE e alla riduzione dei gas climalteranti.

136. E' altresì necessario che l'insieme degli interventi che si accompagnano all'acquisto dei nuovi mezzi di trasporto sia cofinanziato dal POR. Il testo a p. 185 sembra andare in questa direzione. E' indispensabile chiarire quali sono gli interventi sulla mobilità collettiva sostenibile che si intende realizzare. Il POR deve indicare in maniera esplicita che le città dovranno prendere misure di restrizione del traffico privato nelle zone nelle quali i nuovi mezzi dovranno circolare.

OS.6.7 (OS18)-PI 6c – PATRIMONIO CULTURALE

137. Analogamente a quanto indicato per l'OS6.7 dell'asse 5, è indispensabile fare un bilancio della valorizzazione dei beni culturali nelle quattro città oggetto dell'intervento, considerando anche la particolare situazione della città dell'Aquila, sicuramente bisognosa di un intervento quantitativamente superiore a quello delle altre città.

138. L'IRS e l'IRE sono molto vicini in quanto misurano entrambi l'aumento del numero di visitatori. Pertanto è necessario differenziare questi indicatori, focalizzando, a livello della realizzazione, i miglioramenti immediati indotti dall'intervento programmato.

OS 9.3 (OS 19) – PI9a

139. Per questo OS all'interno dell'asse urbano valgono le stesse considerazioni formulate per l'analogo OS dell'asse 6. Si osserva ancora una volta che lo stanziamento globale in favore delle infrastrutture per i bambini è di circa 600.000 euro. Si conclude pertanto che tale stanziamento non fornisce una massa critica capace di generare un cambiamento significativo della situazione iniziale. Pertanto si richiede di aumentare i fondi disponibili oppure di sopprimere questo intervento.

140. Così come già osservato, vanno chiariti i valori dell'IRE forniti a p.200. L'uso dell'IRE CO01 non appare coerente con la natura delle imprese beneficiarie dell'intervento, che in ogni caso non può essere considerato alla stregua di un investimento produttivo.

OS 9.4 (OS20)- PI9b - CASE PER LE FAMIGLIE CON GRAVI DIFFICOLTA'

141. Il totale dell'investimento previsto ottenuto sommando le categorie 054 e 055 è di circa 11 milioni di euro. Il valore fornito per l'IRE è 5 e non si capisce a che cosa si riferisca. Pertanto è necessario chiarire e verificare questo valore per capire quanti alloggi saranno messi a disposizione delle famiglie in difficoltà.

142. Secondo i dati forniti a p. 15, l'indice di deprivazione in Abruzzo è in linea con la media nazionale e largamente inferiore a quello del Mezzogiorno. Un peggioramento è stato registrato dal 2010 al 2011.
143. L'intervento programmato non fa alcun riferimento alla necessità di evitare gli sprechi di energia negli immobili oggetto d'intervento. Tali sprechi hanno un notevole impatto sia sulle finanze delle famiglie destinatarie che sui bilanci degli enti gestori. Pertanto è necessario che la riqualificazione prevista porti innanzitutto a un cambiamento sostanziale dello status energetico iniziale degli edifici destinatari dell'intervento.

ASSE 8 / SO21 – Assistenza tecnica

144. Si invita a verificare se il contenuto del programma è coerente con la versione finale dell'AP e, in particolare, a chiarire la complementarità con gli interventi del programma di assistenza tecnica nazionale, nonché le modalità che permettono di evitare la sovrapposizione degli interventi.
145. Vanno chiariti gli obiettivi e la logica d'intervento di quest'asse, in particolare il punto di partenza e i cambiamenti desiderati. E' indispensabile programmare un cambiamento significativo della situazione di partenza, che va descritta servendosi di ogni utile informazione. E' opportuno creare e indicare un legame con i contenuti del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA).
146. Va indicato un indicatore di realizzazione in termini di Equivalenti Tempo Pieno (ETP). Qualora siano previste attività di formazione, i relativi bisogni vanno quantificati sulla base di un piano di sviluppo delle risorse umane.
147. Vanno valutati l'interesse e la possibilità di utilizzare anche indicatori quali "numero di verifiche sul campo", "numero di progetti che contribuiscono alla riduzione del carico amministrativo".
148. Le azioni indicate della rubrica 2.A.10 dei vari assi andranno finanziate esclusivamente via l'asse Assistenza tecnica. Pertanto è necessario chiarire questa necessità in ogni rubrica 2.A.10.
149. Infine, vanno menzionate le attività di preparazione e di realizzazione dei piani d'azione riguardanti le CEA non ancora rispettate.

SEZIONE 3 PIANO DI FINANZIAMENTO

150. Solo il 18,12% dello stanziamento FESR è dedicato al sostegno alla lotta al cambiamento climatico, mentre l'UE auspica che almeno il 20% dei fondi disponibili

perseguo questo obiettivo. E' pertanto necessario rivedere la cifra del programma per renderla coerente con l'obiettivo comunitario.

151. Il programma operativo non è stato adottato nel 2014 né è stato considerato come "pronto per l'adozione" secondo la procedura del carry over prevista all'articolo 13 paragrafo (2) lettera (a) del regolamento finanziario. Di conseguenza, lo stanziamento finanziario del 2014 sarà automaticamente preso in considerazione per la riprogrammazione in conformità con l'articolo 19 del regolamento sul quadro finanziario pluriennale. In queste condizioni, le tabelle finanziarie dovranno essere modificate per sommare lo stanziamento del 2014 con lo stanziamento del 2015. Se il legislatore non dovesse accettare quest'approccio, il piano di finanziamento richiederebbe un'altra modifica prima dell'adozione del programma operativo.

SEZIONE 4 APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

152. Se le azioni di sviluppo urbano integrato previste si propongono di essere coerenti con l'articolo 7(2) del regolamento FESR, il POR deve indicare la misura del coinvolgimento delle autorità urbane nella gestione di tali azioni, in particolare per quanto riguarda la selezione delle operazioni.

153. E' necessario fornire una descrizione dettagliata dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale, che attualmente non è soddisfacente. A tal fine occorre indicare la complementarità e le interconnessioni tra gli obiettivi, le azioni e i risultati attesi delle diverse componenti strategiche individuate, così come una chiara demarcazione territoriale. Inoltre vanno chiarite le principali esigenze di sviluppo del territorio, i nodi da affrontare, le principali potenzialità di sviluppo territoriale (che trovano una risposta nella sezione 2), infine i mezzi per realizzare un approccio integrato a livello regionale e sub-regionale. Tutti questi punti dovrebbero essere più concreti e supportati da dati.

154. Per quanto riguarda l'approccio in tema di sviluppo urbano sostenibile, il testo fornito in questa sezione non può essere considerato soddisfacente in quanto esso non è descritto con chiarezza. Gli ambiti d'azione enunciati riguardano tipi di territori molto diversi, con strutture urbane e centri di varia natura. Pertanto è necessario che il testo formuli un approccio più chiaro e dettagliato in materia di sviluppo urbano sostenibile, basato sulle esigenze di sviluppo reale delle zone interessate e coerente con il più ampio approccio territoriale regionale. A tal fine, tale strategia va collegata ad altri investimenti di rilievo, tra i quali quelli finanziati dagli altri fondi SIE all'interno delle stesse aree urbane. A tal fine occorrerà fare riferimento ad elementi concreti dei risultati del citato "intenso lavoro di pianificazione strategica" per quanto riguarda le aree urbane con più di 50.000 abitanti e le "macroaree territoriali".

155. Sezione 4.4: si raccomanda che il POR incoraggi la cooperazione con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (ai sensi dell'articolo 70(2), e 96(3)(d) del regolamento (UE) n. 1303/2013) .
156. Sezione 4.5: la regione fa parte della Strategia europea dell'UE per la macroregione adriatica e ionica (EUSAIR). Pertanto il POR deve sviluppare i suoi legami con questa strategia.
157. Tale sezione deve includere un'analisi del contributo del POR ai capisaldi e ai temi della strategia EUSAIR. Analogamente a quanto fatto in altri programmi, è indispensabile che questo POR contenga una tabella/matrice in cui eventuali azioni della strategia EUSAIR siano incrociati con gli OT e gli OS specifici del POR.

SEZIONE 5 NESSUNA OSSERVAZIONE

SEZIONE 6 AREE GEOGRAFICHE INTERESSATE DA SEVERI E DUREVOLI HANDICAP

158. La presente sezione dovrà stabilire come il POR affronterà le specifiche esigenze di sviluppo della regione. A tal fine, è indispensabile fornire una descrizione della relativa logica d'intervento territoriale e il carattere integrato dell'azione prevista nei diversi contesti di programmazione. E' necessario altresì chiarire la linea di demarcazione e la coerenza nella logica d'intervento delle due azioni proposte (quella relativa alla strategia nazionale e finanziata con risorse nazionali e quella relativa al POR, in primo luogo in termini di dimensione territoriale. A tal fine, sarà utile fornire un allegato che descriva in maniera dettagliata la strategia per questi due tipi di territori.

SEZIONE 7 GESTIONE DEL PROGRAMMA

159. Occorre che il POR indichi con maggiore esaustività la posizione precisa delle autorità (dipartimenti, unità) nell'organigramma dell'amministrazione regionale, allo scopo di soddisfare l'esigenza dell'indipendenza funzionale dell'autorità di audit, così come previsto dall'art. 123 del regolamento (UE) n. 1303/2013.
160. Il POR deve fornire informazioni precise sulla funzione/posizione dei dirigenti a capo di tali autorità.
161. In considerazione del fatto che in alcuni casi l'autorità di gestione può anche essere beneficiaria degli interventi, è necessario che il POR fornisca un'informazione dettagliata sull'indipendenza funzionale delle funzioni tra autorità di gestione/attuazione del programma e le funzioni dell'autorità di audit.

SEZIONE 8 COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E GLI ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

162. Ogniquale volta un intervento possa essere finanziato da più di un fondo SIE (ad esempio, le *start-ups* per giovani agricoltori, le infrastrutture di TIC, le *smart grids*), è necessario che la complementarità e l'integrazione degli interventi in causa sia spiegata in questa sezione.
163. Nel caso delle complementarità con il FSE, vanno indicati con precisione quali sono gli OT e le PI interessati.
164. La descrizione dei meccanismi di coordinamento di questo POR dovrà completare l'AP. Pertanto, è necessario che questa sezione comprenda una descrizione delle disposizioni atte a garantire il coordinamento del POR con le strutture della strategia EUSAIR (ad esempio il punto di contatto nazionale o Coordinatore, i punti di contatto o ministeri competenti) e i relativi programmi di cooperazione territoriale europea cui l'Abruzzo partecipa. Ciò riguarda i meccanismi operativi che potrebbero agevolare il finanziamento dei progetti legati alla strategia EUSAIR. Per favorire la complementarità, è necessario che il POR elenchi le strutture responsabili della gestione della strategia EUSAIR e i programmi di cooperazione territoriale europea (transfrontaliera, transnazionale) che operano all'interno del territorio del POR, o comunque in collegamento con questo territorio.
165. Occorre fornire una descrizione delle modalità di coordinamento con i programmi di cooperazione territoriale, i programmi COSME, Horizon 2020, il fondo Marie Skłodowska-Curie, i partenariati pubblico-privato (Joint Programming Initiatives, ERA-NET, iniziative art 185 e art 187) e i progetti Life, in particolare i progetti integrati Life.

SEZIONE 9 CONDIZIONALITÀ EX ANTE (CEA)

CEA relativa alla Strategia di specializzazione intelligente (RIS3).

166. L'analisi SWOT è esclusivamente fondata sulla concentrazione delle imprese in termini di dimensione, numero di addetti e abilità di produrre brevetti. Tale quadro va completato con i dati riguardanti i settori o le aree tecnologiche sia in termini relativi che in termini assoluti.
167. Il legame tra l'analisi SWOT e il processo di concentrazione degli obiettivi e delle risorse finanziarie è molto debole, poiché l'attuale RIS3 è ancora in fase di elaborazione. Quest'ultima si sforza di concentrarsi su alcune aree tecnologiche ma lascia allo stesso tempo aperta l'opzione ad altre aree. E' indispensabile che il documento finale compia una scelta chiara.
168. Va sviluppata la descrizione del metodo utilizzato per l'analisi, soprattutto per la previsione strategica (*foresight*).
169. Processi d'individuazione delle priorità/eliminazione. L'attuale RIS3 si riferisce ai criteri utilizzati ed ai relativi risultati. Nella parte finale, essa ricorda comunque il processo che ha condotto all'eliminazione di alcune aree tecnologiche è reversibile. Cio' significa che il completamento dell'esercizio della RIS3 potrebbe portare a nuove possibilità di investimento. Pertanto è indispensabile che il processo di eliminazione sia completato.
170. Le informazioni su coloro che hanno partecipato all'insieme dell' esercizio sono molto vaghe. Pertanto tale processo andrà descritto in maniera molto accurata per indicare con precisione chi è stato coinvolto, in che modo e su quali proposte formulate dalla regione. L'entità leader di questo processo va indicata con precisione. Il documento contiene la lista delle riunioni svoltesi ma non indica i relativi partecipanti. Di conseguenza, è necessario fornire l'informazione mancante.
171. L'attuale RIS3 indica che un piano d'azione e gli strumenti d'intervento saranno definiti in una fase successiva. Non indica nessuna misura specifica al riguardo. Essa ricorda che il meccanismo di sorveglianza della strategia sarà messo in piedi entro e non oltre il novembre 2014. Il meccanismo di monitoraggio e la struttura della *governance* andranno indicati.

172. Andranno altresì decise e indicate le risorse finanziarie stanziare per l'attuazione della RIS3. Il testo attuale ricorda che tali risorse saranno decise solo quando la strategia finale sarà disponibile.

173. Per quanto riguarda il POR, esso menziona la RIS3 solo in termini molto generici. Esso contiene una sintesi di quanto è stato programmato in termini di aree tecnologiche con il maggior potenziale per l'innovazione competitiva e il tema trasversale, ossia la sicurezza.

174. Il POR ricorda inoltre che la RIS3 esistente riconosce la necessità e la possibilità di sostenere altre opzioni innovative attualmente non definite, alla luce del potenziale reale di altre aree tecnologiche di riferimento per il settore manifatturiero. Non è possibile valutare la coerenza del POR con la RIS3 a causa dell'assenza di chiare scelte di investimento.

175. Per quanto riguarda le infrastrutture per la ricerca e l'innovazione, la RIS3 non prevede un capitolo di spesa per questo investimento. Essa non fornisce informazioni sulle priorità d'investimento in questo ambito.

176. Per le ragioni suesposte, si conclude che la CEA riguardante la RIS3 non è soddisfatta.

CEA riguardante la crescita digitale.

177. Quadro strategico per la crescita digitale. Si fa riferimento alla strategia nazionale per l'agenda digitale, non ancora approntata al momento dell'invio del POR e alla revisione in corso dell'agenda digitale regionale.

178. Analisi swot. Il testo ricorda che tale analisi è stata effettuata inviando questionari ai comuni in modo da individuare le loro necessità. Occorre chiarire se questa SWOT include anche i bisogni del settore privato e in che modo essa indica le priorità in termini di azioni. Le modalità di definizione delle risorse finanziarie per l'Agenda digitale vanno chiarite.

179. Vanno fornite informazioni sul settore delle TIC, della ricerca in termini di TIC, dei bisogni di NGN e se e come gli indicatori adottati a livello regionale siano stati individuati in accordo con il livello nazionale.

180. Occorre fornire informazioni sul modo in cui le questioni relative all'alfabetizzazione digitale, la e-inclusion, la e-accessibility e gli avanzamenti in termini di e-health sono state prese in considerazione nella strategia digitale regionale.
181. Occorre fornire elementi precisi sulla capacità regionale di realizzare le TIC, alla quale si fa riferimento nel testo.
182. Occorre indicare quali sono gli impegni che la regione si è assunta sulla copertura NGN. Il testo ricorda comunque che è avvenuta una consultazione degli operatori i quali hanno indicato che è necessario estendere la copertura NGN e che la regione è indietro rispetto alle altre regioni.

CEA riguardante gli appalti pubblici.

183. La Commissione attira l'attenzione della regione sul fatto che, in conformità all'articolo 19(3) del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la coerenza e il carattere adeguato dell'informazione fornita dallo stato membro in relazione alle CEA applicabili saranno valutate nell'ambito dei programmi e, laddove appropriato, dell'AP. Le autorità italiane indicano che la CEA riguardante l'esistenza di disposizioni per un'effettiva applicazione della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici nell'ambito dei Fondi SIE è solo in parte rispettata. Pertanto, la Commissione ritiene che questa CEA non sia rispettata. Questo POR dovrà valutare il rispetto di questa CEA per i criteri in causa, prendendo in considerazione l'analisi compiuta dalle autorità italiane nell'AP, nonché le osservazioni fatte e le misure richieste.

184. Inoltre, è necessario che la regione aggiunga informazioni adeguate sull'effettiva applicazione delle nuove direttive sugli appalti pubblici, includendo in esse dati sulla capacità amministrativa e l'adeguata diffusione delle informazioni in causa. La Commissione chiede di allineare il contenuto del POR alle direttive dell'AP, le relative osservazioni dell'UE e le misure richieste. La Commissione richiede maggiori informazioni, in particolare per quanto riguarda le azioni riguardanti *l'e-procurement*, la capacità amministrativa, la trasparenza e la diffusione delle informazioni a tutti i partner interessati.

CEA "Aiuti di stato".

185. Le precedenti osservazioni si applicano anche alla CEA riguardante l'esistenza di disposizioni per un'effettiva applicazione delle regole in materia di aiuti di stato nel

campo dei fondi SIE. Le autorità italiane hanno indicato che le CEA per gli aiuti di stato sono rispettate solo in parte. Si richiede pertanto di fornire le seguenti informazioni. Per quanto riguarda il criterio 1, gli organismi regionali sono invitati a specificare a) l'autorità e/o il servizio incaricato di controllare l'effettiva applicazione delle norme in materia di aiuti di stato; b) le disposizioni in vigore per garantire il rispetto del principio *Deggendorf* (in opposizione all'obbligo legale di osservare questa norma a livello nazionale); c) se esiste un registro degli aiuti forniti e come esso interagisce con il registro nazionale. Per quanto riguarda il criterio 2, essi sono invitati a fornire dettagli su a) attività di formazione passate e programmate per il future inserite nei piani di formazione annuali e b) le disposizioni per la diffusione delle informazioni sugli aiuti di stato applicabili. Per quanto riguarda il criterio 3, sono invitati a fornire dettagli sulla capacità amministrativa dei servizi incaricati dell'attuazione e dell'applicazione delle regole europee in materia di aiuti di stato a livello regionale (ossia, personale, consulenti esterni, e via dicendo).

SEZIONE 10 RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI A CARICO DEI BENEFICIARI

186. Si invita a indicare in che modo il POR intende mettere in atto le misure anti-frode e anti-corruzione previste dall' AP.
187. Le misure di semplificazione vanno accompagnate da un calendario di attuazione.
188. Il POR deve spiegare in che modo esso attua la coesione elettronica, ossia la promozione degli scambi elettronici tra tutte le autorità associate all'attuazione del programma.

SEZIONE 11 PRINCIPI ORIZZONTALI – SVILUPPO SOSTENIBILE

189. Il programma dovrà tener conto della mitigazione del cambiamento climatico e dell'adattamento ad esso nel giudicare l'ammissibilità e la priorità dei progetti, ogniqualvolta ciò sia possibile. I criteri di selezione dovranno dare la precedenza a progetti caratterizzati da piani di gestione dell'ambiente che permettano emissioni inferiori di gas climalteranti e un uso più efficiente delle risorse.
190. E' opportuno tener conto della prevenzione e la gestione dei rischi nelle aree tematiche del programma, in omaggio al principio dello sviluppo sostenibile, laddove ciò appaia praticabile.
191. Gli appalti verdi vanno incentivati per tutte le azioni cofinanziate, ogniqualvolta ciò appaia realisticamente possibile.

192. In questa sezione vanno introdotti riferimenti alle misure contenute nella direttiva 2008/50/UE (per esempio, la riduzione delle polveri sottili e del diossido di azoto-NO₂, i quali, a differenza del CO₂ provocano danni immediati alla popolazione, agli ecosistemi, ai raccolti ed agli edifici).